

I call center contro
Palazzo Marino
“Per lo 020202
bando inaccettabile”

ASSOCONTACT, associazione delle aziende di call center, annuncia ricorsi contro il bando del Comune per il rinnovo del servizio 020202. «Gli importi troppo bassi costringono le aziende a sfruttare i lavoratori», dice il presidente Costamagna. Il caso approda in Parlamento, con il Pd schierato con Assocontact.

FRANCOVANNI
A PAGINA IX

“Indegno il bando per lo 020202 così si sfruttano i lavoratori”

L'associazione delle aziende di call center contro il Comune

“Prevista una remunerazione di 45 centesimi al minuto”

FRANCOVANNI

«**F**ARE un bando simile, con cifre così basse, significa costringere le aziende a sfruttare i lavoratori in modo inaccettabile». A parlare non è un sindacalista, ma Umberto Costamagna, presidente di Assocontact, l'associazione che rappresenta le maggiori aziende italiane di call center. Il riferimento è al bando di gara pubblicato dal Comune

per il rinnovo del servizio di info-line 020202, che l'associazione ha deciso di impugnare. «Quel bando è indegno e senza senso», taglia corto Costamagna. E annuncia un ricorso in tribunale. L'associazione, che si è rivolta a uno studio legale, sottoporrà la questione anche all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, sostenendo il mancato rispetto dei parametri del costo del lavoro da parte dell'amministrazione comunale.

Al bando, già chiuso, hanno risposto tre aziende. Il Comune ha preso tempo per verificare l'idoneità dei concorrenti e quindi non si conosce ancora il vincitore. «Nel bando è stata prevista una remunerazione di 45 centesimi per minuto lavorato, che corrisponde a 18 euro lordi all'ora per lavoratore —

sottolinea Costamagna — Riteniamo che il bando del Comune non tenga conto dei costi reali del personale e per tanto abbiamo deciso di rivolgerci all'autorità competente per gli accertamenti del caso. I lavoratori vanno pagati». Nelle settimane scorse Costamagna aveva invitato le aziende a disertare la gara. E la questione è arrivata anche alla Camera dei Deputati: il presidente della commissione Lavoro, Cesare **Damiano** del Pd, sul tema si è schierato con l'associazione delle aziende di call center, il cui mercato annuo vale in Italia 1,3 miliardi di euro: «Condividiamo la posizione assunta dal presidente di Assocontact e dalle organizzazioni sindacali del settore dei call center — ha dichiarato Damiano — analizzando il bando di gara del Comune di Milano, ci troviamo

di fronte ancora una volta ad appalti al massimo ribasso che non tengono conto dei parametri dei costi del personale. Non possiamo continuare ad avallare una situazione nella quale di fatto gli operatori del settore sono costretti, per aggiudicarsi il lavoro, ad accettare regole che li costringono a non rispettare le tabelle dei minimi salariali dei contratti di lavoro».

Anche il management di Al-maviva, la società che ha in gestione il servizio 020202 fino al prossimo 1° luglio, si è pronunciato contro la gara, lanciando l'allarme sul rischio di perdere 200 posti di lavoro. «I parametri economici indicati dal Comune e le condizioni di fornitura — ha comunicato la società — risultano incompatibili con i costi minimi del lavoro previsti dal contratto nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE
Umberto
Costamagna
è il presidente
di Assocontact



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.